ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"BENEDETTO RADICE"

BRONTE – ISTITUTO TECNICO

Settore Economico:AFM – SIA – RIM Settore Tecnologico:MME –IT-SM -CAT

Corso serale: AFM - CAT

ADRANO - ISTITUTO PROFESSIONALE: Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione prodotti territorio e gestione risorse forestali e montane

Corso serale: Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

ISTITUTO TECNICO: Agraria, Agroalimentare e Agroindustria

P. A. I. (Piano Annuale dell'Inclusione – CM 8/2013)
o P. I. (Piano per l'Inclusione - Art. 8, D.Lgs. 66/2017)

Anno scolastico 2025/2026

FINALITA' DEL PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

"È il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante".
Il Piccolo Principe



Il presente documento, denominato **Piano per l'Inclusione** (ex PAI), "non è un semplice documento per chi ha bisogni educativi speciali, ma ***è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo****; è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni*" (nota MIUR n.1551 del 27/06/2013). Una scuola inclusiva si prefigge di rispettare e valorizzare le differenze individuali presenti in tutti gli studenti, con una particolare attenzione alle situazioni in cui tali differenze creano importanti barriere all'apprendimento e alla partecipazione alla vita sociale. L'inclusione, infatti, a differenza dell'integrazione, oltre che sul soggetto, interviene sul contesto rendendolo accessibile a tutti come condizione stessa della normalità. Il nostro Istituto, nel riconoscimento del diritto di ciascuno di poter esprimere il proprio potenziale di crescita umana e culturale esplicando le proprie attitudini personali, si impegna a dispensare quell' "abbraccio educativo" in grado di accogliere tutti in egual misura trasformando le difficoltà in potenzialità e lo fa attraverso un continuo miglioramento delle proprie pratiche educative, un'articolata progettualità e con la valorizzazione di tutte le professionalità interne e delle risorse presenti nel territorio.

Il PAI, dunque, rappresenta un *work in progress*. È:

- un progetto di lavoro

- un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni da realizzare dall'I.I.S. "B. RADICE" per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) frequentanti l'istituto
- l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

È il documento in cui sono individuati, con riferimento a ciascuna istituzione scolastica, i soggetti, le risorse, le metodologie e le attività, educative e didattiche, organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'inclusione: conseguimento del massimo livello possibile di apprendimento e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola sia nell'extra scuola, date le caratteristiche e le potenzialità di ciascuna persona.
Il documento non fornisce soltanto una rappresentazione della situazione scolastica in un dato momento (punti di forza e di debolezza) ma individua pure orizzonti di cambiamento e, quindi, di progressivo miglioramento dei risultati d'inclusione raggiunti (opportunità e vincoli) in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) di cui fa integralmente parte come affermato anche nel recente D. Lgs 66/2017 all'articolo 8.

Il **Piano di Inclusione** (a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola) **definisce:**

- i principi
- i criteri
- le strategie utili per l'inclusione degli studenti

e **chiarisce**

- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il nostro Istituto ha regolato la propria azione educativa seguendo l'iter legislativo di riferimento tenendo sempre presente la centralità della persona in una prospettiva inclusiva.

- **Art. 3 della Costituzione italiana** che sottolinea e sancisce il principio di uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana…".
- **Legge 517 del 1977**: introduzione del docente di sostegno;

- **Legge 270 del 1982**: definizione ruolo del docente di sostegno; garantire l'integrazione (inclusione) dell'allievo disabile coinvolgendo corpo docente della classe e tutti gli allievi.
- **La legge n.104 (Legge Quadro) del 5 febbraio 1992, art.3, commi 1 e 2**, definisce come persona con disabilità "… colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione, di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo sociale di emarginazione….". Questa importante legge, chiarisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona che si trova in difficoltà nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- **Legge 53/2003 e D.Lgs. 59/2004:** principio della personalizzazione dell'apprendimento e piano di studi personalizzati.
- **Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità**, ratificata dal Parlamento italiano con la **legge 18/2009**, si impegna a prevedere forme di integrazione scolastica nelle classi comuni;
- **Linee guida del 4 agosto del 2009** per l'integrazione scolastica degli alunni disabili;
- **Legge 170/2010** recante "nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", con relative disposizioni attuativi contenute nel DM 5669/11;
- **Direttiva MIUR del 27/12/2012:** disposizioni relative al riconoscimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- **Circolare MIUR n.8 del 06/03/2012**: indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla direttiva del 27/12/2012;
- Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Chiarimenti - **(Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013)**
- Indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" **- (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)**
- "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (**Legge 13 luglio 2015 n.107**);
- **Decreto Legislativo 13/04/2017 n.66**: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";
- **D. Lgs n. 96/2019**: disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66;
- **Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 202**0: nuovo assetto normativo per gli alunni con disabilità ad integrazione del Dlgs n.66/2017 e del Dlgs n.96/2019;
- **Nuove linee guida per la gestione dei DSA del 20/01/2022** a cura dell'Istituto Superiore della Sanità.

- **Decreto Interministeriale n.153 del 1° agosto del 2023:** Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"
- **Decreto legislativo n.62 del 3 maggio 2024** che riguarda la definizione della condizione di disabilità, la valutazione di base, l'accomodamento ragionevole e la valutazione multidisciplinare per l'elaborazione e l'attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato. Questo decreto integra e modifica la legge 5 febbraio 1992, n.104, nota come legge 104. È un passo importante verso una maggiore inclusione e autonomia delle persone con disabilità, e si inserisce nel quadro della riforma più ampia prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
- **Decreto Ministeriale n.32 del 26 febbraio 2025:** conferma continuità del docente di sostegno per l'anno 2025/26.

Seguendo l'iter legislativo, l'Istituto "B. Radice" ha cercato di mettere in atto tutte quelle strategie atte a promuovere l'inclusione scolastica di tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

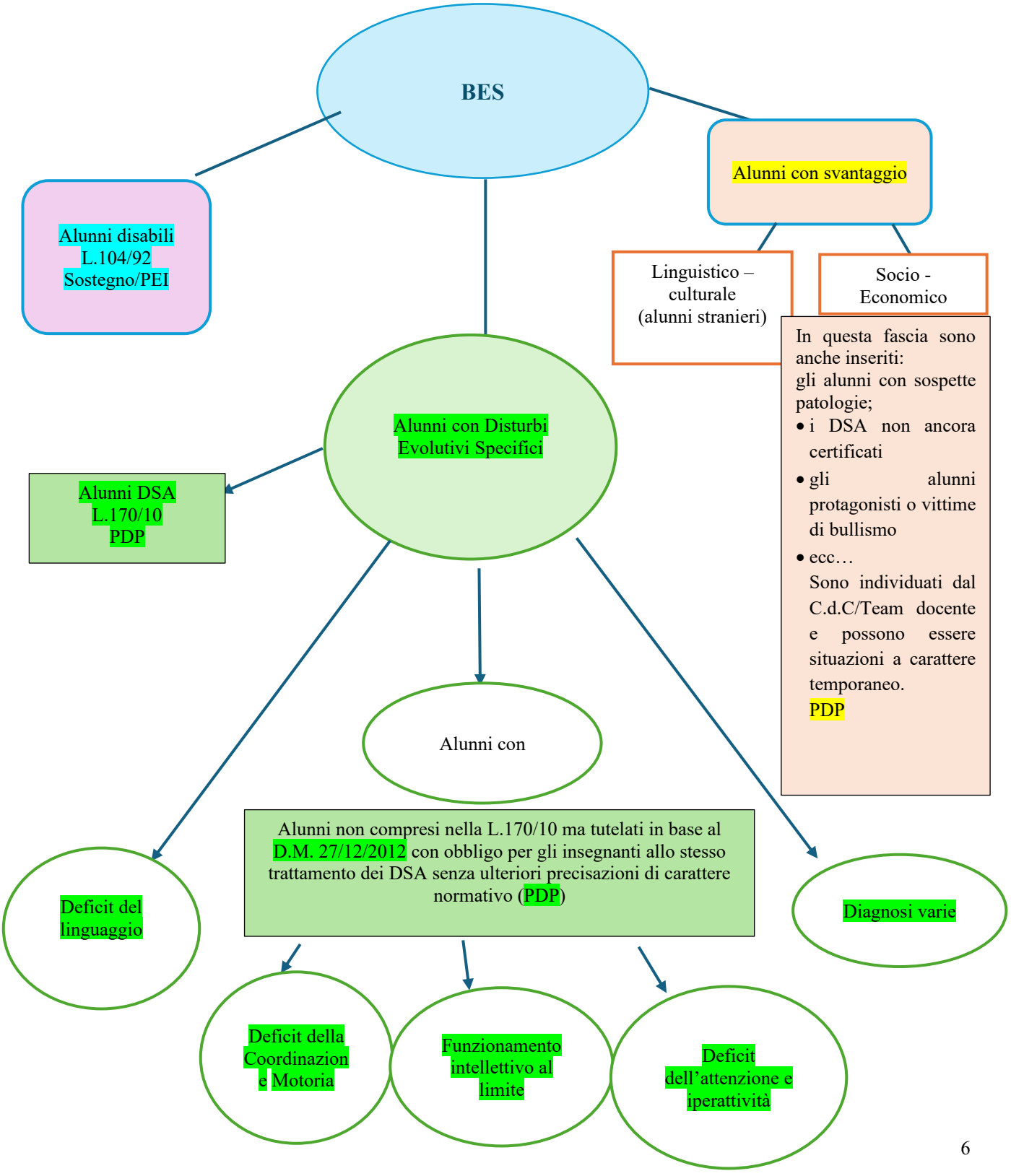
In particolare, la Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo del 2013 fornisce importanti indicazioni operative precisando che è compito dei C.d.C indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni

MAPPA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DESTINATARI)

L'area dei Bisogni Educativi Speciali è molto ampia; è una macrocategoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli studenti.
Vi rientrano:

- alunni con accertata disabilità (legge 104/92 – predisposizione PEI – Modello Ministeriale Nazionale);
- alunni con accertati Disturbi Specifici dell'Apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (DSA, Legge 170/2010 – modello Ministeriale Nazionale);
- alunni con svantaggio socio- culturale – economico (Legge 20012 – Modello BES);
- alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse;
- altri BES.

Ogni studente, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano una risposta adeguata e personalizzata. Questo aspetto, pertanto, richiede che la Scuola abbia anche competenze psicopedagogiche, didattiche, organizzative, lavoro in rete, capacità di analisi, risorse, sostegni tecnologie, spazi… L'offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti


BES
Alunni disabili
L.104/92
Sostegno/PEI
Alunni con svantaggio
Linguistico – culturale (alunni stranieri)
Socio - Economico
In questa fascia sono anche inseriti:
gli alunni con sospette patologie;
• i DSA non ancora certificati
• gli alunni protagonisti o vittime di bullismo
• ecc…
Sono individuati dal C.d.C/Team docente e possono essere situazioni a carattere temporaneo.
PDP
Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici
Alunni DSA
L.170/10
PDP
Alunni con
Alunni non compresi nella L.170/10 ma tutelati in base al D.M. 27/12/2012 con obbligo per gli insegnanti allo stesso trattamento dei DSA senza ulteriori precisazioni di carattere normativo (PDP)
Deficit del linguaggio
Diagnosi varie
Deficit della Coordinazione Motoria
Funzionamento intellettivo al limite
Deficit dell'attenzione e iperattività

RISORSE UMANE

- Dirigente Scolastico
- Coordinatore per l'inclusione
- Dipartimento inclusione
- Commissione GLI
- GLO
- Coordinatori di classe
- Personale ATA
- Assistenti all'autonomia e/o alla comunicazione

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro Istituto (2024-25) è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
STUDENTI 2024/25

A. Rilevazione dei BES presenti	N° 30
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Nº3 studenti Art. 3 comma 3 (Bronte) 3 Nº 18 Studenti Art.3 comma 1 (Bronte) Nº 2 Art. 3 comma 3 (Adrano) Nº 7 Art. 3 comma 1 (Adrano)
minorati vista	/
minorati udito	/
Psicofisici	21 (Bronte) 9 (Adrano)
disturbi evolutivi specifici	
DSA	15 (Bronte) 0 (Adrano)
ADHD/DOP	/
Borderline cognitivo	/
Altro (con certificazione)	9 (Bronte) 0 (Adrano)
svantaggio (indicare il disagio prevalente in assenza di certificazione)	12 (Bronte) 1 (Adrano)
➢ Socio-economico	6 (Bronte)
➢ Linguistico-culturale	1 (Bronte)

➢ Disagio comportamentale/relazionale	2 (Bronte)
➢ Altro (es. sostegno scuola secondaria di primo grado)	3 (Bronte)
Totali	66
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	12
STUDENTI BES IN INGRESSO 2025/26 disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Nº3 studenti Art. 3 comma 3 (Bronte) 3 Nº 1 Studente Art.3 comma 1 (Bronte) Nº 2 Art. 3 comma 1 (Adrano)
disturbi evolutivi specifici	4 (Bronte) 0 (Adrano)
BES certificati	1 (Bronte)

TOTALE STUDENTI 2024/25	TOTALE STUDENTI 2025/26
30 (art. 3 comma 1 e comma 3 Bronte – Adrano)	26 (art. 3 comma 1 e comma 3 Bronte – Adrano)
24 (disturbi evolutivi specifici Bronte- Adrano)	23 (disturbi evolutivi specifici Bronte- Adrano)
12 (svantaggio Bronte – Adrano)	9 (svantaggio Bronte – Adrano)
TOT 66	TOT 58

A. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Si**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali/coordinamento		**Si**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Si**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Si**
Docenti tutor/mentor		**Si**
Altro:		**-**
Altro:		**-**

A. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Si**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**Si**

	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Si**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Si**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Si**
	Altro:	
D. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Si**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Si**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Si**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Si**
	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Si**
	Rapporti con CTS / CTI	**Si**
	Altro:	
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Si**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Si**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Si**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Didattica interculturale/italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Si**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Si**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**x**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**x**	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Punti di criticità

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti *Punti di criticità:*

- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- assenza di funzione strumentale;
- maggiore formazione per tutti i docenti.

Punti di forza

- presenza di Referenti per alunni DA
- presenza di n.1 responsabile per alunni DSA
- presenza di risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità

- abbattimento barriere architettoniche
- presenza di progetti specifici per studenti DA
- rapidità e flessibilità nelle decisioni
- Clima complessivo che cura le relazioni e sostanziale disponibilità del personale
- Scuola tecnologicamente attrezzata.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) **:**

Organi Collegiali Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):
L'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Leggi 53/2003 e 107/2015 di cui al D. Lgs. 66 del 2017 all'articolo 9 comma 8.
Il Gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano di Inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.
Il gruppo per l'inclusione nell'a.s. 2024/2025 è così composto:
• dal Dirigente scolastico Prof.ssa Maria Pia Calanna
• dalla Docente coordinatrice per l'inclusione scolastica: Prof.ssa Serena Ponzo;
• docenti di sostegno in servizio presso l'istituto nell'a.s. 2024/2025;
• dalla componente personale ATA;
• Specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale dalla referente ASL.

Il gruppo, secondo le problematiche da affrontare ed in sede di definizione ed attuazione del Piano per l'inclusione, si avvarrà anche della collaborazione e consulenza di altri soggetti interni o esterni all'istituto.
In primo luogo, si cercherà di coinvolgere gli altri docenti funzioni strumentali, i coordinatori di classe e il dipartimento dei docenti di sostegno e, come da normativa, i rappresentanti dei genitori e degli studenti ed il supporto delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative sul territorio.

Compiti e funzioni del GLI
1. rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici (PDP, PEI e altre misure didattiche di carattere dispensativo, compensativo, rafforzativo, sostitutivo etc.);
3. consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;

4. sensibilizzazione sulle problematiche legate all'inclusione anche attraverso la promozione e organizzazione di eventi formativi riguardanti problematiche legate alle situazioni di svantaggio e l'inclusione;
5. elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" che fornisce il resoconto numerico delle studentesse e degli studenti BES in ingresso ed in uscita e che è parte integrante, con scorrimento ed aggiornamento annuale del Piano per l'inclusione che è documento programmatico funzionale alla realizzazione delle azioni inclusive funzionale e coerente con il PTOF.;
6. interfaccia con CTS, servizi sociali e sanitari territoriali, altre scuole, istituzioni e associazioni presenti nel territorio per attività di formazione e consulenza.

- Dirigente Scolastico: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI ed il GLO e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- Referente inclusione: collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sugli alunni con difficoltà, anche alla luce delle recenti evoluzioni. Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti prodotti, e gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità;
- Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti curriculari che individuano i BES che segnalano poi al GLI ed al GLO e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento. Recepiscono suggerimenti e/o indicazioni dal C.d.C e dalla famiglia per la stesura del PDP;
- Consigli di classe: Il Consiglio ha il compito principale di rilevare i bisogni speciali degli alunni, effettuare la segnalazione secondo i protocolli in essere (protocollo disagio, accoglienza stranieri, CIC ecc) redigere la programmazione individualizzata per ogni alunno con bisogni speciali;
- GLO: i PEI ed i PDP verranno, laddove la certificazioni e le diagnosi funzionali degli alunni lo consentino, sviluppati secondo la normativa vigente;
- Dipartimenti: predisposizione, sulla base di quelle ministeriali, di GRIGLIE DI VALUTAZIONE per gli esami di Stato per gli alunni diversamente abili che seguono una programmazione curriculare per obiettivi minimi e per quelli che non la seguono;
- Docenti curriculari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e con i docenti di sostegno concertando interventi specifici;
- Alunni: attività di peer education e tutoring;
- Personale ATA: collaborazione con tutte le figure coinvolte nell'inclusività, attende alle necessità di base degli alunni;
- Commissione GLI: Elabora la proposta del documento di inclusione (P.I. ex P.A.I.), ne mantiene monitorata l'applicazione, rileva le criticità, fissa gli obiettivi di incremento dell'inclusività con indicazione delle risorse necessarie;
- Docenti per le attività di sostegno: promuovono all'interno del CdC l'adozione di strategie didattiche di tipo inclusivo. Coordinano all'interno del GLO la progettazione dei PEI;

- Assistenti alla comunicazione: instaurando una relazione educativa, supporta l'alunno nel compito di accrescere e sviluppare le proprie potenzialità cognitive, relazionali e sociali attraverso l'esperienza dell'apprendimento.

Obiettivi di incremento di inclusività della scuola:

- Ridurre il numero degli alunni dispersi e l'insuccesso scolastico,
- Garantire la qualità degli apprendimenti per tutti e per ciascuno,
- Predisporre il recupero ed il consolidamento precoce delle conoscenze e delle competenze irrinunciabili.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Attività di formazione degli insegnanti: Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe.
Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva.
Attività informative/formative dei genitori.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Gli insegnanti del consiglio di classe dopo un primo periodo di osservazione e previo consenso della famiglia, predispongono i PIANI (eventualmente anche molto snello per le situazioni di svantaggio non particolarmente complesse), nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli della classe.
Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Laddove previsto e necessario, saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia.
Sarà poi prevista una debita calendarizzazione delle verifiche e segmentazione degli argomenti i cui obiettivi dovranno essere sempre chiaramente comunicati all'allievo.
Si potranno, inoltre, adottare opportuni strumenti compensativi e dispensavi (es. utilizzo tavola pitagorica e/o calcolatrice, utilizzo dispositivi informatici (PC, tablet, smartphone etc.), prove strutturate invece di domande aperte, mappe, schemi etc.).
Potranno, quando ciò pertinente, non essere oggetto di valutazione la grafia o l'ordine, dando prevalentemente o esclusivamente peso ai concetti, ai pensieri, al grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.
La valutazione dovrà sempre essere considerata in primo luogo come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.
È necessario, inoltre, che si valuti anche la partecipazione all' attività quotidiana in classe e non ci si limiti solamente, alle verifiche scritte e orali di tipo sommativo.
È indispensabile che, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione dell'inclusione, la programmazione delle attività didattica sia condivisa e meglio ancora predisposta, con il contributo di TUTTI i docenti, di sostegno e curricolari, i quali definiscono gli obiettivi di

apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con altre esigenze didattico educative particolari, in correlazione con quelli della classe.
La progettualità didattica sarà rinforzata adottando strategie e metodologie favorenti l'inclusione e il successo formativo quali, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

disabilità certificate
- Servizi di accoglienza,
- Organizzazione flessibile degli spazi e dei tempi.

disturbi specifici evolutivi
- Alfabetizzazione informatica

area dello svantaggio sioco-culturale-linguistico
- Servizi di accoglienza,
- Adattamento degli obiettivi didattici e dei materiali,
- Servizio comodato d'uso dei libri di testo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Al fine di attuare una completa presa in carico e sostegno delle condizioni di svantaggio degli alunni, laddove non sarà possibile soddisfare, in tutto o in parte, le esigenze di allievi che versano in particolari situazioni di svantaggio, il GLI si farà carico di individuare nel territorio soggetti (es. servizi sociali, altre istituzioni, associazioni ecc) che potranno comunque farsi carico di soddisfare il bisogno riscontrato.
Qualora si dovesse riscontrare che nel territorio sono assenti questi soggetti, ci s'impegnerà, per quanto nelle proprie possibilità e dipendendo dal bisogno manifestato, a promuovere e sollecitare interventi idonei al soddisfacimento dell'esigenza riscontrata.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

- Comitato dei genitori,
- Servizi sociali della Provincia,
- Azienda Sanitaria Provinciale.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

FINALITÀ

- Eliminare le barriere all'apprendimento ed alla partecipazione di ognuno in una scuola inclusiva per tutti gli alunni, che sappia rispondere a tutte le loro difficoltà e sappia prevenirle.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Relazionarsi in modo sereno e positivo con gli altri;
- Partecipare attivamente ed in modo costruttivo alle attività curriculari ed extracurriculari;
- Recuperare e consolidare le abilità strumentali di base di italiano e matematica;
- Acquisire l'uso dei linguaggi, dei materiali e degli strumenti disciplinari.

PROGETTI DI INCLUSIONE

- Progetto accoglienza,
- Progetto teatrale
- Progetto manualità
- Corsi Zero
- Progetti PON
- Alfabetizzazione informatica
- Olimpiadi studentesche
- Servizio comodato d'uso dei libri di testo.

STRUMENTI METODOLOGICI E STRATEGIE EDUCATIVE

- Formazione delle classi secondo criteri di inclusione,
- Servizio di accoglienza per gli alunni nuovi,
- Adattamento degli obiettivi didattici e dei materiali,
- Allungamento dei tempi,
- Organizzazione flessibile degli spazi,
- Sostegno alla pro-socialità ed alla solidarietà,
- Gruppi di apprendimento cooperativo,
- Didattica laboratoriale,
- Utilizzo di supporti informatici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Aule attrezzate:

- Laboratorio linguistico
- Laboratori di Informatica
- Laboratorio di manualità
- Laboratorio CAD
- Laboratorio impresa simulata
- Laboratorio Sistema moda
- Laboratorio di Elettronica
- Laboratorio scienze integrate
- Palestra

Organizzazione didattica:

- classi a tempo normale

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse professionali aggiuntive:

- Organico di sostegno funzionale al Piano di Inclusione di Istituto,
- Alternanza scuola-lavoro.

Risorse economiche:

- acquisto di materiali e strumenti,
- supporti informatici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

in ingresso

- Formazione delle classi secondo criteri di inclusione,
- Servizio di accoglienza,
- Servizio di informazione scolastica,
- Servizio comodato d'uso dei libri di testo,
- Sportello Ascolto.

in uscita

- Attività di orientamento,
- Alternanza scuola-lavoro.

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

L'organico dei docenti di sostegno è composto nell'a.s. 2024/2025 in totale da_____docenti con percorso di specializzazione in didattica inclusiva con contratto a tempo indeterminato nell'organico di diritto, che operano nelle sedi di__Bronte e Adrano_____.
Il numero di posti assegnati all'organico di fatto è pari a _____ (n°)
Il totale dei docenti che hanno operato sul sostegno nelle due sedi è di ventuno (n°. 21).
La strutturazione e la composizione quantitativa dell'organico di sostegno viene definita in sede di GLI con l'individuazione delle aree da potenziare e delle necessità emergenti che si delineano nei novi ingressi di studentesse e studenti certificati. L'assegnazione dei docenti alle classi dove sono presenti studentesse e studenti certificati avviene in considerazione della continuità didattica come principio guida ove ciò sia concretamente possibile e in funzione della disponibilità dei posti di sostegno in organico e in considerazione di eventuali variazioni alla luce di trasferimenti dei docenti in uscita ed in entrata. Il principio della continuità deve essere valutato sempre nell'interesse del raggiungimento della massima inclusione e del successo formativo. La comunicazione e la proposta dell'organico seguiranno l'iter procedimentale e la tempistica prevista dalla normativa.

PROCEDURE SPECIFICHE

1. Inclusione degli alunni con DSA

Con il termine Disturbi Specifici di Apprendimento si comprende un gruppo eterogeneo di disturbi che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, della lettura, della scrittura, del calcolo, dell'organizzazione dello spazio in una situazione in cui il livello scolastico e le capacità sensoriali sono adeguati all'età.
La legge 170/00 specifica che rientrano nei Disturbi Specifici di Apprendimento tutti e soli i seguenti disturbi:
DISLESSIA: è un disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente, a decodificare il testo scritto.

DISORTOGRAFIA: è la difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.
DISGRAFIA: è la difficoltà nella grafia.
DISCALCULIA: è un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

I DSA prevedono una segnalazione specialistica effettuata attraverso l'uso di strumenti diagnostici di esclusiva competenza di medici e psicologi.
Da loro devono pervenire le informazioni in relazione al profilo neuropsicologico dell'alunno e tali informazioni devono essere precise e devono contenere anche le indicazioni sulle compensazioni rese necessarie dallo specifico profilo dell'allievo.
La legge 170/00 stabilisce, per lo studente con certificazione DSA, il diritto ad avere una Programmazione Didattica Personalizzata (PDP) che tenga conto del suo specifico disturbo e dei suoi punti di forza e delle sue debolezze, al fine da permettergli il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati per ogni singola disciplina oltre che degli obiettivi didattici ed educativi trasversali.
Il PDP, redatto in forma scritta, viene concordato dal consiglio di classe entro il primo bimestre dall'inizio dell'attività didattica.
Durante tale periodo, che potrà essere ridotto ma non potrà essere superato, i docenti della classe si impegnano a prendere visione della diagnosi e dei PDP precedenti (ove presenti), a osservare lo studente in apprendimento per verificarne difficoltà e abilità, a incontrare la famiglia se necessario e a confrontarsi coi colleghi al fine di fissare gli strumenti dispensativi, le strategie compensative e le modalità di valutazione.
La famiglia e lo studente stesso (oppure solo lo studente se maggiorenne) vengono convocati dal consiglio di classe (nella persona del coordinatore) e dal referente DSA per la lettura e la condivisione del PDP e sono chiamati a condividerne finalità e contenuti, al fine di attivare delle sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo. Alla famiglia verrà rilasciata una copia del PDP al momento della sua lettura.
La definizione e l'attuazione del PDP richiedono che la scuola e la famiglia costruiscano rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli. Nel corso dell'anno scolastico il PDP è soggetto a monitoraggio da parte del consiglio di classe, che ne valuta l'efficacia in occasione delle riunioni previste dal piano annuale delle attività e comunque ogni volta che se ne ravvisi la necessità, apportando eventualmente modifiche o integrazioni, previo accordo con la famiglia.

Procedura da seguire in caso di sospetto DSA
Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere DSA, dovrà segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, quindi al referente DSA, i quali, con molta discrezione, seguiranno la seguente procedura:

1. colloquio con gli altri docenti del CdC;
2. colloquio con l'alunno/a;
3. convocazione genitori ed eventuale invito a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

Inclusione degli alunni con bisogni educativi Speciali (legge 170/10)

1. Rilevazione delle difficoltà;
2. Pianificazione dell'intervento (colloquio del referente BES con i docenti con la famiglia, eventualmente con l'alunno per la raccolta delle informazioni);
3. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione (se si ritiene opportuno);
4. Verifica e valutazione del PDP.

Rilevazione delle difficoltà:
Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe.
Il Dirigente Scolastico, altresì il referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato. La situazione verrà monitorata, se è necessario maggior tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

Pianificazione dell'intervento (colloquio del referente BES con i docenti con la famiglia, eventualmente con l'alunno per la raccolta delle informazioni):
Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe.
Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta, consulterà la famiglia ed eventualmente uno psicologo per valutare un primo approccio di intervento.

Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione
Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia.
Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico.

Verifica e valutazione del PDP
Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia.
Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

PROGETTI E ATTIVITÀ A.S. 2025/26 - PROPOSTE

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione del Benedetto Radice di Bronte si impegna a favorire la partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali a tutti i progetti della scuola, al fine di consentire loro di partecipare pienamente alla vita scolastica e di assecondare le proprie inclinazioni, continuando a perseguire la fruizione di tutte le opportunità formative che offre la nostra scuola.
Ciò premesso, il Gli propone altresì alcune attività adattate ai bisogni degli studenti presenti a scuola, con l'obiettivo di raggiungere la più concreta inclusione possibile.

Le attività e i progetti proposti saranno svolti in conformità con le linee guida e le disposizioni ministeriali relative allo svolgimento dell'anno scolastico 2025/2026.

Progetti di potenziamento della didattica inclusiva;
progetti di formazione e informazione rivolti ai nuovi docenti, ai docenti di sostegno, ai docenti curriculari;
progetti e attività propedeutiche alle giornate di rilevanza nazionale e in relazione alle disabilità presenti a scuola (settembre: accoglienza nuovi studenti; ottobre: settimana della dislessia; dicembre: Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità; febbraio: giornata dei calzini spaiati; aprile: autismo; ecc..).
progetto "Il tesoretto didattico" per la condivisione di materiali;
progetto biblioteca presso l'Ente comunale ai fini della conoscenza e valorizzazione del territorio;
CreaSpazio: creazione di uno spazio aperto a tutti gli studenti come laboratorio di attività grafiche, pittoriche, plastiche, musicale orientato all'apprendimento di competenze didattiche specifiche e alla realizzazione di manufatti, favorendo un percorso educativo.
Progetto "Continuità": promuovere la partecipazione degli ex studenti ai progetti in cui sono coinvolti i ragazzi con disabilità, nel ruolo di tutor e facilitatori, al fine di garantire una continuità nel progetto di vita.
Imparo a fare: Affidare agli studenti con disabilità piccoli incarichi di supporto nelle varie attività relative all'organizzazione scolastica.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 7/06/2025
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Maria Pia Calanna
Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.Lgs. 39/1993